

MONTE BONDONE

Approvato in prima adozione dal consiglio comunale il documento che traccia le linee per la valorizzazione ambientale dei siti naturalistici nei prossimi 12 anni

Prevista una spesa di 1.604.000 euro per ogni triennio per la valorizzazione, la conservazione, il monitoraggio e la cura di flora e fauna della montagna

Un Piano di gestione per le Riserve

Passo necessario anche per la trasformazione in «Parco naturale locale»

FRANCO GOTTARDI

Nata ufficialmente nel novembre del 2014 con l'approvazione di un Accordo di programma tra i soggetti interessati la Rete di Riserve del Monte Bondone si va strutturando e consolidando dotandosi di un vero e proprio Piano di gestione che traccia il percorso e le azioni da mettere in campo nei prossimi 12 anni. Già adottato dalle altre amministrazioni comunali interessate il Piano è stato ieri sera approvato in prima adozione anche dal consiglio comunale di Trento con 26 voti a favore e 11 astenuti.

Il documento riprende nei contenuti quanto previsto nell'Accordo di programma su base triennale. Gli obiettivi generali sono: promuovere la Rete di Riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile; gestire in modo unitario e coordinato le aree protette pre-

Ci sono poi obiettivi specifici di conservazione e tutela degli ambienti umidi e lacustri per favorire la salvaguardia delle popolazioni di anfibi; ripristinare le condizioni ambientali idonee alla riproduzione della trota marmorata; gestire secondo i principi della selvicoltura naturalistica la vegetazione; migliorare la funzionalità delle aree connettive presenti lungo il corso dell'Adige fra gli stagni della Vela e le aree più a nord; salvaguardare la biodiversità negli ambienti maggiormente minacciati dal fenomeno delle specie esotiche; gestire e tutelare i prati aridi e quelli da fieno ricchi di specie; conservare e mantenere i pascoli caratterizzati da livelli di biodiversità elevati; tutelare le specie protette e salvaguardarne l'habitat. Ci sono poi obiettivi di confronto e partecipazione della cittadinanza, di promozione della sensibilità ambientale nelle scuole, di incentivo alla ricerca.

Il Piano affronta anche il tema dei costi prevedendo una spesa di 1.604.000 euro per ogni triennio; 205.000 euro serviranno per pagare un dipendente part time e il coordinatore, 29.000 euro per studi e monitoraggio, 88.000 euro per comunicazione e formazione, 142.000 euro per sviluppo locale sostenibile (tavoli di confronto e interventi di riqualificazione), 300.000 euro per azioni di fruizione e valorizzazione (visite guidate, punti informativi, eventi), 840.000 euro per azioni concrete di conservazione.

L'approvazione del Piano è anche un passo necessario per trasformare la denominazione della rete delle Riserve in Parco naturale locale del Monte Bondone, sulla falsariga di quanto fatto sul Monte Baldo. Una scelta che non comporterebbe ulteriori vincoli o legami ma permetterebbe di valorizzare il percorso anche dal punto di vista del marketing turistico.



Anche il Doss Trento è in zona tutelata



Le tre cime del Bondone fanno parte della rete delle Riserve

Ora la fase della partecipazione, poi l'adozione definitiva

senti nella Rete, individuando corridoi ecologicamente funzionali che coinvolgano anche i territori limitrofi e tutelando gli ambiti territoriali di pregio; valorizzare i popolamenti forestali in relazione soprattutto al loro grado di rarità e alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata; conservare le zone prative e pascolive; conservare ed eventualmente ripristinare le zone umide; tutelare le specie e gli habitat legati agli ambienti rupestri; integrare le esigenze produttive delle coltivazioni intensive con la salvaguardia della biodiversità; approfondire le conoscenze scientifiche.